



ISPETTORATO INTERREGIONALE del LAVORO
(Campania, Calabria, Puglia, Basilicata, Molise)
Napoli

DETERMINA A CONTRARRE

IL CAPO DELL'ISPETTORATO INTERREGIONALE

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 149 recante "*Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183*" con il quale è stata istituita l'Agenzia denominata **Ispettorato Nazionale del Lavoro**;

VISTO il DPR del 26 maggio 2016, n. 109 con il quale è stato approvato lo Statuto dell'Ispettorato nazionale del lavoro;

VISTO il DPCM del 23 febbraio 2016, registrato alla Corte dei conti il 9 giugno 2016 al n. 1577, recante l'organizzazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell'Ispettorato nazionale del lavoro;

VISTO il DPCM del 25 marzo 2016, registrato alla Corte dei conti il 9 giugno 2016 al n. 1579, recante la disciplina della gestione finanziaria, economica e patrimoniale, nonché dell'attività negoziale dell'Agenzia;

VISTO il D.D. n. 369 del 12 maggio 2020 con il quale l'incarico di dirigente dell'Ispettorato Interregionale di Napoli è stato conferito all' Ing. Renato Pingue;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Bilancio dell'Ispettorato ed il Budget assegnato all'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Napoli per l'esercizio finanziario 2021;

VISTO il D.lgs. 50/2016, e s.m.i.;

VISTO l'art. 36 del Codice degli appalti (D. Lgs. 50 del 18/04/2016 e sue successive modificazioni ed integrazioni che disciplina l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all' articolo 35 del medesimo D.lgs);

VISTO il nuovo testo dell' art. 36, comma 2, il quale statuisce che "*Fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35, secondo le seguenti modalità: a) per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante **affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta***";

CONSIDERATO che il testo vigente per gli appalti di valore inferiore ai 40.000 euro, nel mantenere ferma la facoltà di ricorrere all'affidamento diretto in deroga alle procedure ordinarie, ha escluso il vincolo dell'adeguata motivazione nonché della previa consultazione di due o più operatori economici;

CONSIDERATO che è consentito potersi procedere con affidamento diretto e che tale procedura meglio si attaglia ai principi di semplificazione e speditezza dell'azione amministrativa;